
SULLE VARIAZIONI DEI QUOZIENTI DI NATIVITÀ

e' sull'età media degli sposi secondo la condizione economica

NOTA STATISTICA

DEL

D.r E. RASERI

È opinione molto diffusa che nella seconda metà di questo secolo la fecondità della popolazione sia venuta progressivamente diminuendo nella massima parte degli Stati d'Europa. Di questo fatto si sogliono dare varie spiegazioni.

Anzitutto si ritiene che il bisogno oggi più universalmente sentito di un maggiore benessere nella vita materiale agisca come un freno morale per evitare numerose figliuolanze. Non si desidera il peso di una numerosa famiglia per poter godere più presto e più largamente i frutti del proprio lavoro; non lo si desidera neanche dalle classi più conservatrici, per non disperdere, in una successione molto ripartita, un capitale accumulato lentamente e con fatica.

Da altri si ammette che vi sia una specie di antagonismo fisiologico fra le funzioni della riproduzione e l'attività muscolare e cerebrale. Si dice: oggi la lotta per la vita si è fatta più aspra; occorre, anche nelle occupazioni più umili, maggior lavoro per assicurarsi i mezzi di sussistenza e questo dispendio di forza va a danno della funzione della riproduzione. E si va anche più in là in questo ordine di idee. Il prof. Brouardel nel 2.^o Congresso di antropologia criminale tenuto a Parigi nel 1889 ha fatto notare che molti ragazzi delle grandi città, dopo aver dimostrato un'intelligenza precoce, subiscono un arresto di sviluppo al momento della pubertà; molti di essi conservano fino all'età adulta quell'insieme di caratteri che viene desi-

gnato col nome di *infantilismo*.¹ Il Brouardel cita come fattori di questo avvizzimento organico il lavoro all'opificio, la dimora in luoghi poco salubri, la vita disordinata, l'alcoolismo prematuro.

Non è lecito però generalizzare quanto ha potuto essere osservato in una grande città, come è Parigi, od anche in tutta la Francia, la quale si trova in condizioni affatto eccezionali per ciò che riguarda il movimento demografico, per concludere che le condizioni attuali della società influiscano sulla fecondità della popolazione.

Si è voluto dimostrare, con dati statistici, che il numero delle nascite viene diminuendo, mettendo a confronto fra loro i quozienti di natività di parecchi Stati, calcolati per diverse serie di anni. E infatti, se si ragguaglia il numero dei nati a 1000 abitanti, si trova che quasi dappertutto i quozienti diminuiscono.

Nel prospetto che segue sono date le notizie per alcuni Stati più popolosi.²

Nati ogni anno per 1000 abitanti.

Stati	Anni di osservazione	Nati per 1000 abitanti	Anni di osservazione	Nati per 1000 abitanti
Francia ³	1865-69	25,9	1890-94	22,4
Inghilterra	1870-74	35,3	»	30,3
Prussia ³	1865-69	37,6	»	36,9
Austria	1870-74	39,4	»	37,2
Russia europea ⁴	»	49,9	»	48,5
Svezia	»	30,1	»	27,5
Italia	»	36,3	1891-95	36,3

¹ Dott. V. GIUFFRIDA RUGGIERI. Sulla dignità morfologica dei segni detti *degenerativi*. Atti della Società romana di antropologia. Vol. IV, fascicolo II e III 1897.

² Veggansi per le cifre assolute le seguenti pubblicazioni:

1.° Movimento dello stato civile nel Regno per l'anno 1883 e confronti internazionali per gli anni 1865-83.

2.° Bulletin de l'institut international de statistique. Tome VII. Deuxième livraison 1894. Confronti internazionali sul movimento della popolazione. Parte I. *Matrimoni e nascite*. Id. Parte II. Appendice colle notizie degli anni più recenti fino a tutto il 1894.

³ Per la Francia e per la Prussia i confronti furono fatti col periodo

In Italia, messi a confronto i dati del quinquennio 1891-95 con quelli di venti anni addietro, i quozienti di natività risultano invariati.⁵ Per gli altri Stati presi in esame si nota una forte diminuzione.

A questa fa riscontro una diminuzione dei quozienti di nuzialità, come apparisce dal seguente prospetto:

Stati	Anni di osservazione	Matrimoni per 1000 abitanti	Anni di osservazione	Matrimoni per 1000 abitanti
Italia	1870-74	7,55	1891-95	7,47
Francia	1865-69	7,89	1890-94	7,40
Inghilterra	1870-74	8,30	»	7,61
Prussia	1865-69	8,75	»	8,08
Austria	1870-74	9,39	»	7,80
Svezia	»	6,78	»	5,78
Russia europea	»	9,94	»	8,57

In Italia il quoziente di nuzialità è leggermente diminuito dal 1870 al 1895; ma per compenso è aumentata nel frattempo la cifra dei nati illegittimi. Questi ultimi erano nel rapporto di 45,6 per 1000 nati negli anni 1862-65, e di 68,5 negli anni 1891-95. L'aumento si è verificato particolarmente nella categoria dei bambini illegittimi riconosciuti dai genitori, perchè dopo il 1866, cioè da quando entrò in vigore il codice civile che riconosce valido per gli effetti legali il solo matrimonio civile, molte coppie si sono limitate a contrarre matrimonio col solo rito religioso e i nati provenienti da queste unioni sono registrati fra gli illegittimi. Negli altri Stati i quozienti di nuzialità sono diminuiti in proporzione più forte di quella indicata per l'Italia, senza che sia in pari tempo aumentata la natività illegittima.

Ma tanto i quozienti di natività, quanto quelli di nuzialità, calcolati in rapporto alla popolazione totale, non sono un'indice sufficientemente esatto della frequenza delle nascite e dei

1865-69, perchè nel periodo successivo 1870-74, per effetto della guerra franco-tedesca vi furono gravi perturbazioni nel movimento della popolazione dei due Stati.

⁴ Escluse la Polonia russa e la Finlandia.

⁵ Anche in Italia i quozienti di natività sono venuti diminuendo dal 1891 al 1897.

matrimoni in un dato gruppo di popolazione. Si sa che in questi ultimi 25 o 30 anni la popolazione della maggior parte degli Stati d'Europa è cresciuta notevolmente per una forte eccedenza della cifra dei nati su quella dei morti, e nello stesso tempo la popolazione di questi Stati ha ceduto un forte contingente di individui adulti ai paesi transatlantici per emigrazioni più o meno permanenti.

Perciò la distribuzione per età della popolazione degli Stati europei è ora differente da quella di 25 o 30 anni addietro. Nei paesi con popolazione stazionaria, come la Francia, vi è ora una maggior proporzione di individui con più di 50 anni; in quelli nei quali la popolazione è in rapido aumento, si conta un maggior numero di fanciulli e un numero relativamente minore di adulti fra 20 e 50 anni. Siccome la massima parte dei genitori ancora atti, per ragione d'età, a procreare, appartengono appunto a questo secondo gruppo di individui, non è indifferente il calcolare i quozienti di natività in rapporto alla popolazione totale, compresi i fanciulli ed i vecchi, oppure più direttamente in rapporto al gruppo di popolazione che procrea.

Nel seguente prospetto sono indicati i quozienti di natività per parecchi Stati e per differenti periodi di osservazione, in rapporto a 1000 donne in età fra 15 e 50 anni.

Stati	Anni	Donne fra 15 e 50 anni	Media degli anni	Nati vivi	Media annua dei nati per 1000 donne fra 15 e 50 anni
Italia ¹	1863	5,705,000	1862-65	851,321	149
	1871	6,821,222	1869-73	990,313	145
	1881	7,168,924	1879-83	1,047,145	146
	1891	7,516,626	1889-93	1,120,262	149
Francia	1866	9,807,510	1865-68	1,000,976	102
	1890	9,774,117	1888-92	864,715	88
Inghilterra	1871	5,785,849	1869-73	803,856	139
	1891	7,585,835	1889-93	896,513	118
Prussia	1867	6,117,559	1865-69	843,599	138
	1890	7,471,699	1888-92	1,104,509	148
Austria	1869	5,396,353	1867-71	778,057	144
	1890	6,080,737	1888-92	889,593	146
Svezia	1870	1,060,297	1868-72	121,357	114
	1890	1,150,081	1888-92	133,451	116

¹ Le cifre delle donne in età fra 15 e 50 anni sono state desunte dai censimenti al 31 dicembre degli anni 1861, 1871 e 1881. Il censimento del 1861

Per la Prussia, l'Austria e la Svezia si nota un leggero aumento dei quozienti di natività durante il tempo considerato; per l'Italia il quoziente relativo al quinquennio 1891-95 è identico a quello del periodo 1862-65, ed è superiore a quello degli anni susseguenti a partire dal 1869. Soltanto in Francia ed in Inghilterra i quozienti dei nati in rapporto al numero delle donne fra 15 e 50 anni d'età sono diminuiti.

Risultati analoghi a quelli della tavola precedente si ottengono, confrontando le cifre dei nati legittimi con quelle delle donne coniugate, in età fra 15 e 50 anni.

Stati	Anni	Donne coniugate fra 15 e 50 anni	Media degli anni	Nati legittimi	Nati per 1000 donne coniugate
Italia	1871	3,662,432	1869-73	923,000	252
	1881	3,961,522	1879-83	969,031	245
	1891	4,260,612	1889-93	1,040,392	244
Francia	1880	5,207,452	1878-82	864,437	166
	1890	5,331,868	1888-92	791,256	148
Inghilterra	1871	3,004,917	1869-73	759,430	253
	1891	3,743,532	1889-93	857,662	229
Prussia	1867	3,107,526	1865-69	774,900	249
	1890	3,881,028	1888-92	1,019,280	262
Austria	1880	2,965,152	1878-82	723,497	244
	1890	3,063,789	1888-92	758,792	248
Svezia	1870	484,778	1868-72	108,593	224
	1890	521,733	1888-92	119,827	229

Per l'Italia si nota una leggiera diminuzione nei quozienti di natività legittima, dovuta alla causa già accennata, delle difficoltà che ha incontrate la legge sul matrimonio civile ad

non comprendeva il Veneto, nè i distretti mantovani, nè la provincia di Roma. La cifra per il 1863 è stata calcolata aggiungendo alla cifra del 1861 $\frac{2}{10}$ dell'aumento avvenuto fra il 1861 e il 1871, dedotte per il 1871 le cifre delle regioni che nel 1861 non facevano parte del Regno. La cifra del 1891 fu calcolata aggiungendo a quella del 1881 l'aumento avvenuto fra il 1871 ed il 1881. Siccome per la provincia di Roma la statistica dei nati si ha soltanto a partire dal 1872, la media del quinquennio 1869-73 è calcolata sulle due cifre del 1872 e del 1873.

essere accettata in tutte le provincie del Regno. In Prussia, Austria e Svezia, la natività legittima è in aumento; soltanto per l'Inghilterra e la Francia la diminuzione è stata sensibile.

In Prussia, secondo ricerche fatte da A. von Fircks,¹ la natività non è variata sensibilmente durante questo secolo. Egli ha trovato che, per 1000 donne in età fra 15 e 50 anni, si avevano in media ogni anno 170 nati nel periodo 1829-40, 164 nel periodo 1841-55, e 166 nel periodo 1856-73 compresi i nati morti: in complesso, la media annuale dei nati nel periodo 1816-73 fu di 170,8 per 1000 donne fra 15 e 50 anni. Facendo lo stesso calcolo per gli anni 1885-93 la media risulta di 170 nati.

Un altro indizio che la natività nei diversi gruppi di popolazione qui considerati non tende a diminuire, è fornito dal grado di fecondità dei matrimoni.

Non furono fatte ricerche dirette per stabilire quanti matrimoni rimangano sterili, e da quanti altri si abbiano uno, o due, o tre, o più figli. Soltanto in Francia, in occasione dei censimenti generali della popolazione, i capi famiglia sono invitati a dichiarare il numero dei loro figli viventi, e confrontando i dati del censimento fatto nel 1856 con quelli del censimento del 1891 si trova che il numero delle famiglie le quali non hanno figli è diminuito. Ogni 100 famiglie francesi avevano almeno un figlio 81,9 nel 1856 e 83,1 nel 1891.

In mancanza di dati diretti, si suole calcolare, in via approssimativa, la fecondità media dei matrimoni in una data popolazione, dividendo la cifra media annuale dei nati legittimi per la cifra dei matrimoni.

Operando a questo modo, si trovano, per gli Stati che abbiamo presi in esame, i seguenti valori medii:

Stati	Anni di osservazione	Fecondità dei matrimoni	Anni di osservazione	Fecondità dei matrimoni
Italia	1870-74	4,5	1891-95	4,4
Francia	1865-69	3,0	1890-94	2,1
Prussia	1865-69	4,0	id.	4,2
Inghilterra	1870-74	3,9	id.	3,8
Austria	id.	3,7	id.	4,1
Russia europea	id.	4,9	id.	5,5
Svezia	id.	3,9	id.	4,3

¹ Preussische Statistik. XLVIII A. Rückblick auf die Bewegung der Bevölkerung im Preussischen Staate während des Zeitraums vom Jahre 1816 bis zum Jahre 1874.

Le cifre di questo prospetto dimostrano che, fatta eccezione per la Francia, il numero medio dei figli che si hanno per ciascuna coppia di sposi non è scemato dal 1865 in poi.

Se le maggiori difficoltà che ora si incontrano a formarsi una posizione, la quale procuri i mezzi sufficienti per mantenere una famiglia, costituissero, come molti ritengono, un freno a contrarre matrimonio e a procreare dei figli, i matrimoni dovrebbero ora contrarsi in media ad età alquanto più avanzata che non per l'addietro. Le statistiche dei diversi Stati danno la classificazione degli sposi per età, e su questi elementi fu calcolata l'età media degli sposi alla data del matrimonio, per serie di anni distanti fra loro almeno un ventennio.

Siccome le classificazioni degli sposi sono fatte generalmente per gruppi quinquennali di età, si è supposto che tutti gli individui di un dato gruppo avessero l'età corrispondente all'anno medio del gruppo; in altri termini che tutti gli sposi fra 30 e 35 anni di età avessero 32 anni, quelli in età fra 35 e 40 avessero 37 anni e così di seguito.

Operando a questo modo si è formato il prospetto che segue:

Età media degli sposi (uomini)

Stati	Anni di osservazione	Età			Anni di osservazione	Età		
		Anni	mesi	giorni		Anni	mesi	giorni
Italia	1870-74	29	8	7	1891-95	29	8	8
Francia ¹	1872-76	29	10	6	1888-92	29	1	4
Inghilterra	1870-74	27	3	19	1890-94	27	9	17
Prussia ¹	1872-76	29	»	6	»	29	4	11
Austria	1870-74	30	»	9	»	30	6	28
Svezia	»	30	»	7	1891-94	30	2	16
Russia europea	»	24	»	9	1890-91	24	8	2

L'età media degli sposi è presso a poco identica nei due periodi di osservazione; anzi, ad eccezione dell'Inghilterra dove il calcolo fatto per il periodo più recente dà un'età più avan-

¹ Per la Francia e per la Prussia fu variato il periodo di osservazione per non farlo coincidere cogli anni della guerra franco-germanica.

zata di sei mesi in confronto del periodo precedente, per tutti gli altri Stati si nota una leggiera diminuzione. In generale, adunque, l'uomo non contrae adesso matrimonio ad un'età più avanzata in confronto di 20 o 25 anni addietro.

Ma i valori medii, calcolati nel modo sopra esposto, non indicano precisamente a quale età l'individuo crede di essere in grado di formare una famiglia. Da 12 a 18 per 100 sposi, secondo gli Stati, sono vedovi oppure divorziati, e l'età di questi, generalmente alta, modifica l'età media calcolata per tutti gli sposi. Un agricoltore potrà contrarre seconde o terze nozze a 50 o 60 anni, ma non si può dire per ciò che egli soltanto a 50 o 60 anni fosse in grado di costituire una famiglia.

Se si vuole assumere l'età media degli sposi, come indice dell'età giunto alla quale un individuo crede di poter formare una famiglia, conviene fare il calcolo unicamente sugli sposi celibi.

Gli uffici di statistica dell'Inghilterra e della Svezia pubblicano da parecchi anni una classificazione degli sposi per età combinata colla notizia dello stato civile; il signor W. Stieda ha data la stessa classificazione per i matrimoni contratti in Alsazia-Lorena negli anni 1872-76. In questi Stati, l'età media degli sposi (uomini) è stata calcolata come segue:

	Inghilterra (1891-95)	Svezia (1892-94)	Alsazia-Lorena (1872-76)
Celibi . . .	Anni 26 mesi 6 giorni	7 Anni 28 mesi 4 giorni	23 Anni 28 mesi 8 giorni
Vedovi . . .	» 44 » 4 » 12	» 45 » 3 » 5	» 41 » 6 » 25
Senza distinzione di stato civile	» 28 » 5 » 6	» 30 » 2 » 16	» 30 » 4 » 17

Non computando i vedovi, l'età media degli sposi si abbassa di circa 2 anni.

Altra causa che può modificare l'età media degli sposi è la professione e condizione economica di essi. Vi sono professioni che richiedono molti anni di preparazione e un'attesa di lenta carriera; in queste, la data del matrimonio deve certamente venire protratta. Anche su questo fatto non abbiamo indagini statistiche.

Valendomi delle schede dei matrimoni contratti in Italia nell'anno 1896, ho voluto studiare quale influenza eserciti la condizione economica dello sposo sull'età alla quale egli in media contrae matrimonio. Perciò, dopo aver divisi gli sposi

in classi quinquennali d'età, ho ripartita ciascuna classe in celibi e vedovi, e per ciascuna categoria ho formato quattordici gruppi secondo la professione esercitata. Nel formare questi gruppi ho tenuto conto piuttosto della condizione economica nella quale presumibilmente si trovava l'individuo, che non del genere di occupazione. I risultati di questo spoglio sono riassunti nella ultima tavola data a pagina 8.

Col metodo già esposto ho calcolata l'età media degli sposi in ciascun gruppo di professioni, divisi in celibi e vedovi, e ne ho dedotti i valori medii sottoindicati:

Età media degli sposi

PROFESSIONE	CELIRI			VEDOVI		
	Anni	mesi	giorni	Anni	mesi	giorni
Agricoltori, pastori, ortolani	27	1	28	43	—	18
Marinai, barcaioli, pescatori.	27	9	13	42	3	23
Braccianti.	28	1	9	43	9	13
Muratori, fornai.	25	6	15	41	10	24
Operai di altre industrie.	27	7	20	41	8	4
Padroni di bottega, artigiani non salariati. ¹	26	9	20	41	5	18
Negozianti, industriali ²	29	1	25	44	4	8
Impiegati di amministrazioni pubbliche e private	30	—	19	43	3	16
Avvocati, notai, procuratori, medici, farmacisti, ingegneri, geometri, professori . .	31	9	29	46	3	14
Pittori, scultori, fotografi	26	6	6	42	—	—
Ufficiali dell' esercito e della R. Marina. .	33	2	24	42	3	—
Possidenti, capitalisti	27	10	22	47	10	2
Maestri	29	11	13	45	11	10
Altre professioni e professioni ignote	28	3	20	43	—	21
Totale	27	8	20	43	3	10
	29 5 13					

¹ Fabbri, falegnami, maniscalchi, armaioli, calderai, sarti, calzolari, fornai, pastai, panattieri. I garzoni di sarti, di calzolari, di fabbri, ecc. sono classificati cogli operai in genere.

² Merciai, osti, caffettieri, liquoristi, birrai, osti, macellai, pizzicagnoli, orologiai, droghieri, chincaglieri, confettieri, spedizionieri, agenti di commercio e di cambio.

Per l'Italia, come per la Svezia, l'età media degli sposi celibi è di circa 2 anni più bassa di quella del totale degli sposi.

I matrimoni sono contratti relativamente tardi da persone le quali soltanto dopo un lungo periodo di studi e di preparazione possono ricavare dall'esercizio della professione un reddito adeguato alla loro posizione sociale. Tali sono gli ufficiali dell'esercito e della R. Marina, le persone laureate, e gli impiegati di amministrazioni pubbliche e private. I muratori, gli artigiani che esercitano per conto proprio una piccola industria e anche gli artisti (pittori, scultori) contraggono presto matrimonio. Gli agricoltori e gli operai in genere, e così pure i possidenti e i benestanti, contraggono matrimonio ad un'età corrispondente alla media generale di tutte le professioni e condizioni.

Non abbiamo termini di confronto fra la statistica dell'anno 1896 e quella di anni precedenti, ma è probabile che anche in passato dovessero verificarsi presso a poco le stesse differenze.

Gioverebbe ora poter determinare se in quelle professioni, nelle quali i matrimoni si contraggono più tardi, il numero delle nascite sia minore; ma per questo studio mancano indagini dirette.

Si ritiene comunemente che nelle classi povere le famiglie siano più numerose che nelle classi agiate; ma gli esempi addotti per dimostrare questo fatto riguardano unicamente la popolazione di grandi città, nelle quali le classi meno agiate sono formate da operai e non da agricoltori.¹ D'altronde queste statistiche dimostrano bensì che le famiglie più ricche,

¹ Il D.r F. Bertillon, direttore dell'ufficio statistico della città di Parigi, ha classificata la popolazione dei diversi circondari di quella città secondo lo stato sociale, ed ha trovato che, negli anni 1889-93, per ogni 1000 donne in età fra 15 e 50 anni, si erano avute 108 nascite nei circondari poverissimi, 95 nei circondari poveri, 72 nei circondari agiati, 65 nei circondari molto agiati, 53 nei circondari ricchi e 34 nei circondari eccezionalmente ricchi. (*Des méthodes à suivre pour l'étude des différentes classes sociales. Bulletin de l'Institut international de statistique, tome IX 2^{ème} livraison, Rome 1896*). D'altra parte E. Monod ha dimostrato che, in Francia, le popolazioni rurali hanno una natalità più debole che le popolazioni urbane (*Hygiène administrative, Encyclopédie d'hygiène et de médecine publique publiée sous la direction de I. Rochard. Tome huitième, Paris 1897*).

in rapporto alle condizioni economiche medie di un dato luogo e di un dato tempo, hanno un minor numero di figli; ma non dimostrano che la natività di un paese diminuisca col crescere del grado di agiatezza generale. Per altra parte, si sa che nelle classi povere la mortalità infantile è molto alta, e, ammesso pure che le nascite fossero in essa più numerose, esse dovrebbero colmare vuoti più larghi fatti dalla morte.

La perdita di un figlio è per una famiglia uno stimolo a sostituirlo.

Attenendoci unicamente ai dati dell'osservazione, facciamo osservare:

1.º Che se in alcune classi sociali l'uomo deve ritardare la data del matrimonio, ciò non implica che la sposa da esso prescelta debba pure avere in media un'età superiore a quella delle spose di individui di altri gruppi sociali. La statistica dei matrimoni contratti in Italia nel 1896 dà per i tre gruppi di professione nelle quali l'età dello sposo è relativamente alta, le seguenti età medie delle rispettive spose:

PROFESSIONE	ETÀ MEDIA					
	degli sposi celibi			delle loro spose		
	anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni
Ufficiali dell'esercito e della R. marina. .	33	2	24	25	7	12
Professionisti (avvocati, medici, ing., ecc.).	31	9	29	25	4	12
Impiegati d'amministrazioni pubbliche e private.	30	—	19	25	7	24
Di qualsiasi professione	27	8	19	24	9	26

Mentre per gli sposi (uomini) la differenza in più è di 3 a 6 anni rispetto all'età media di tutte le classi, per le spose è solamente di 1 a 2 anni.

2.º In secondo luogo, a pari età, sono molto più feconde le coppie sposate da poco tempo che non quelle che contano già parecchi anni di matrimonio; ¹ cosicchè una differenza di 1 o di 2 anni in più nell'età media delle spose non può far variare

¹ L. Kőrösi. Au estimate of the degrees of legitimate natality as derived from a table of natality compiled by the author from his observations made at Budapest. Philosophical transactions of the Royal Society of London 1896.

notevolmente la fecondità di un dato gruppo di popolazione.

I dati contenuti nella ultima tavola ci permettono ancora di determinare in quali condizioni sociali siano più frequenti i matrimoni di vedovi. In Italia, nel 1896, per ogni 1000 sposi, 112 erano vedovi, e per ciascun gruppo di professioni, che abbiamo formato, le proporzioni dei vedovi sono le seguenti:

Pensionati	274	‰
Possidenti, benestanti	148	>
Maestri	135	>
Negozianti	133	‰
Impiegati	125	>
Operai in genere	122	>
Braccianti	113	>
Agricoltori	109	>
Marinai, pescatori	106	>
Muratori	99	>
Artigiani indipendenti	98	>
Pittori, scultori	75	>
Professionisti (avvocati, medici, ecc.)	69	>
Ufficiali	33	>
Altre professioni e professioni ignote	115	>

Si comprende che in questa statistica debbano tenere il primo posto i pensionati, i quali sono in generale individui di età avanzata; ma, per le altre professioni, le persone, le quali si sposano più presto, non sono quelle che danno maggiori proporzioni di seconde nozze. Così i muratori, gli artigiani, gli artisti hanno l'età media più bassa alle prime nozze, e hanno anche proporzioni basse di sposi vedovi. Gli ufficiali e i professionisti contraggono tardi il primo matrimonio, ed hanno pochi sposi vedovi.

Gli agricoltori che, per le esigenze delle loro occupazioni, dovrebbero sentire più che gli altri individui il bisogno di avere una donna la quale attenda alle cure domestiche, hanno una proporzione di sposi vedovi inferiore alla media. Al contrario, si contano molti sposi vedovi fra i possidenti, i capitalisti, i maestri, i negozianti e gli impiegati, quantunque in queste classi l'età media, alla data delle prime nozze, sia superiore a quella calcolata per tutte le professioni.

Riassumendo gli argomenti trattati in questa memoria, riteniamo che non sia confermata dalle osservazioni statistiche fatte nei principali Stati d'Europa l'opinione che venga diminuendo la fecondità della popolazione; anzi, stando strettamente ai valori medii calcolati, essa è in aumento in parecchi Stati, e così pure è in aumento la fecondità dei matrimoni. A deprimere la natività in Francia devono concorrere altre cause, all'infuori di quelle che generalmente sono addotte dai demografi francesi. L'età media degli sposi si mantiene invariata da una lunga serie di anni; solamente si notano delle variazioni secondo la condizione economica delle persone.

Queste variazioni probabilmente si osservavano anche per lo addietro; ma esse riguardano piuttosto l'età dello sposo che non quella della sposa e non sono tali da modificare per sé sole notevolmente la fecondità delle coppie in cui lo sposo ha 4 o 5 anni in più della media. La frequenza dei matrimoni di vedovi fra individui di una data professione non è in rapporto coll'età media alle prime nozze nella stessa professione.

Le condizioni sociali ed economiche di un popolo possono variare notevolmente anche a brevi intervalli di tempo, ma gli indici del movimento demografico, massime per ciò che riguarda la natività, presentano una maggiore costanza.

Non meno attiva che nella generazione passata ferve ora la vita e su di essa « Die Sonne tönt nach alter Weise ».¹

¹ W. GOETHE. Faust. I Theil: *Il sole continua a dardeggiare nel modo usato.*

Uomini che contrassero matrimonio nel Regno durante l'anno 1896, classificati secondo la professione e lo Stato civile.

ETÀ	Agricoltori e pastori		Marinai, barcaioli e pescatori		Braccianti		Muratori e fornaiari		Altri operai		Artigiani, fabbri, falegnami, maniscalchi, marmoristi, carrai, rannai, calderai, otttonieri, sarti, calzolari, fornai, pastai, panettieri. (I parzoni sardi, calzolari, ecc. sono classificati fra gli altri operai).		Negozianti, merciai, industriali, bottegai, osti, caffettieri, liquoristi, birrai, macellai, pizzicarnoli, orologiai, droghieri, chincaglieri, mercanti, commessi, confettieri, agenti di cambio, spedizionieri.		Impiegati di amministrazioni pubbliche e private, ragionieri, copisti		Avvocati, notai, procuratori, medici, farmacisti, ingegneri, architetti, geometri, professori		Pittori, scultori, fotografi e incisori		Ufficiali dell'esercito e della marina		Possidenti, benestanti e capitalisti		Maestri		Pensionati		Altre professioni e professioni non determinate		TOTALE GENERALE		
	1		2		3		4		5		6		7		8		9		10		11		12		13		14		15		totale		
	cel.	ved.	cel.	ved.	cel.	ved.	cel.	ved.	cel.	ved.	cel.	ved.	cel.	ved.	cel.	ved.	cel.	ved.	cel.	ved.	cel.	ved.	cel.	ved.	cel.	ved.	cel. bi	ved.	totale				
di 18 e 19 anni	1713	2	53	—	275	1	84	—	266	7	562	—	190	—	40	—	7	—	17	—	—	—	181	—	2	—	—	—	200	—	3596	10	3606
da 20 a 24 »	32569	167	545	3	4182	20	2231	6	5287	17	8430	48	2796	12	806	4	185	—	193	—	35	—	2296	13	109	—	3	—	2675	11	62482	301	62783
» 25 a 29 »	38057	1009	1176	29	5338	148	3009	80	7225	233	9369	230	3912	109	1947	40	795	9	200	4	332	1	3165	94	140	3	9	—	3993	81	70267	2210	81477
» 30 a 34 »	13328	1925	449	47	2178	284	940	142	2661	446	3172	482	1954	227	1143	100	625	18	106	10	390	7	1781	105	106	9	5	1	1459	172	30297	4044	34341
» 35 a 39 »	4335	2010	115	56	712	288	278	133	966	452	1013	410	832	284	519	130	254	23	29	7	253	9	909	227	55	12	21	—	612	192	10903	4263	15166
» 40 a 44 »	1875	1765	42	44	419	245	96	113	401	416	414	429	370	285	243	151	106	20	21	7	94	7	475	225	25	11	91	8	353	160	5025	3886	8911
» 45 a 49 »	1080	1364	24	32	295	248	51	89	214	270	220	294	214	194	125	93	38	27	9	6	36	8	272	221	8	12	78	7	233	122	2897	2987	5884
» 50 a 54 »	650	1073	11	31	169	169	35	80	131	229	119	235	92	182	58	85	33	20	8	10	22	4	149	189	4	6	54	20	97	111	1632	2447	4079
» 55 a 59 »	311	794	4	25	68	121	12	46	72	158	56	143	62	148	32	54	12	19	3	3	9	4	86	146	4	9	30	20	28	77	789	1750	2548
» 60 a 64 »	122	635	5	8	43	117	1	24	24	89	18	98	42	92	16	26	15	11	—	1	—	—	49	131	2	5	11	19	11	52	359	1308	1667
» 65 a 70 »	47	415	—	7	7	68	—	23	9	53	5	59	66	66	2	21	25	4	—	—	—	—	35	120	—	2	7	25	7	31	210	894	1104
» 70 a 74 »	19	203	—	4	2	28	—	9	3	23	4	32	44	26	1	6	5	3	—	—	—	—	11	65	—	2	2	10	6	10	97	415	512
» 75 in poi	4	76	—	1	1	12	—	2	5	4	1	13	3	11	—	—	4	2	2	—	1	—	9	35	—	—	1	8	2	6	33	170	203
Età ignota	116	25	1	1	17	4	10	1	20	5	26	3	13	1	6	1	2	—	1	—	3	—	12	3	—	—	—	—	51	6	278	50	328
TOTALE	94826	11553	2425	288	13706	1753	6797	748	17284	2402	23400	2556	10560	1696	5028	720	2100	156	589	48	1175	40	9430	1634	455	71	312	118	9727	1031	107850	24744	222603